

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

IL SOLE 24 ORE SALUTE

Ocse: Italia spicca per longevità, ma va migliorata l'assistenza sanitaria **Gli italiani vivono a lungo, ma non sempre in buona salute**

L'Italia rientra fra i paesi con la popolazione più longeva. Con una media di 82,8 anni, risulta quarta per aspettativa di vita tra gli stati appartenenti all'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico). Tuttavia, lo stato di salute dei cittadini anziani non è tra i migliori. È quanto emerge dal rapporto Ocse "Health at a Glance 2015", che ha analizzato i costi della sanità, i fattori di rischio per la salute pubblica, l'accesso e la qualità dell'assistenza sanitaria nei paesi membri.

Dall'analisi emerge un ritratto contrastante del Belpaese. La qualità delle cure resta al di sopra della media Ocse in molte aree, nonostante i livelli di spesa sanitaria risultino inferiori a quelli di altri stati ad alto reddito. Tuttavia, in generale la popolazione anziana non gode di buona salute, molti bambini sono in sovrappeso e i giovani consumano elevate quantità di alcolici e tabacco. Di conseguenza, secondo l'Organizzazione il Sistema sanitario italiano dovrebbe migliorare diversi aspetti. In particolare, dovrebbe incrementare l'assistenza alle persone in età avanzata, prevenire le malattie non trasmissibili e combattere con più vigore alcool, tabacco e cattive abitudini alimentari.

Il rapporto rileva che a partire dal 2011, la spesa sanitaria pro-capite in Italia è significativamente diminuita. In particolare, è scesa del 3.5% nel 2013 ed è prevista un'ulteriore riduzione dello 0.4% per il 2014. Resta quindi inferiore ai livelli precedenti alla crisi economica e alla spesa di altri Paesi Ocse ad alto reddito. È diminuita soprattutto la spesa farmaceutica, anche grazie all'aumento della quota di mercato dei farmaci generici, che dagli anni 2000 è quadruplicata. Tuttavia, la penetrazione dei farmaci equivalenti resta tra le più basse nell'area Ocse: rappresenta il 19% del mercato farmaceutico totale in volume nel 2013 (rispetto a un media OCSE del 48%) e l'11% in valore (meno della metà della media OCSE, pari a 24%).

L'Italia si classifica al quarto posto tra i paesi Ocse per aspettativa di vita, con una media di 82,8 anni. Tuttavia, gli indicatori di salute relativi ai sessantacinquenni sono peggiori di quelli di altri Paesi. Inoltre, l'aspettativa di vita in buona salute all'età di 65 anni è la sesta più bassa tra i membri Ocse. Si attesta, infatti, a 7 anni senza disabilità per le donne e circa 8 per gli uomini. Secondo l'organizzazione, ciò dipende dal fatto che l'offerta di assistenza di lungo termine agli anziani è inferiore rispetto alla maggior parte dei paesi dell'Organizzazione.

L'indagine evidenzia poi la diffusione di cattive abitudini tra i giovani. Il tasso di sovrappeso e obesità tra i bambini italiani è tra i più alti al mondo. Tra i bimbi di età compresa tra 0 e 9 anni, il 36% dei maschi e il 34% delle femmine pesa più della norma. Inoltre, tra i ragazzi aumenta il consumo di alcol. Risulta sempre più diffusa, infatti, l'abitudine di assumere quantità elevate di alcolici e il fenomeno del "binge drinking" - che consiste nel bere per ubriacarsi il più rapidamente possibile. Resta alto, sempre tra i ragazzi, anche il consumo di tabacco. Secondo l'Ocse, questi comportamenti potrebbero determinare una maggiore richiesta di assistenza sanitaria in futuro.

ALCOL.NET

**FATTORI DI RISCHIO E PROTEZIONE NEL CONSUMO DI ALCOL - RISULTATI DI UNA
INDAGINE SU UN CAMPIONE DI 2100 PREADOLESCENTI ITALIANI**

L'Osservatorio Permanente sui Giovani e l'Alcool ha promosso uno studio sul consumo e sull'abuso di bevande alcoliche tra i giovani italiani residenti in cinque città metropolitane (Napoli, Milano, Palermo, Roma, Torino) attraverso un'indagine sulla popolazione studentesca iscritta alla terza classe delle scuole secondarie di I grado.

L'indagine si inserisce nel rapporto di collaborazione tra l'Osservatorio e la Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza (SIMA) e la società Laboratorio Adolescenza con l'assistenza tecnico-scientifica del Dipartimento di Sociologia dell'Università di Trento, che ha già prodotto esiti a livello di una prima indagine nazionale nel 2012 su un campione di studenti delle scuole medie. La ricerca, condotta nel 2014, ha permesso di tracciare un quadro descrittivo del vissuto, degli atteggiamenti, delle percezioni e dei comportamenti adolescenziali di studenti residenti in aree intensamente urbanizzate. Un secondo obiettivo era indirizzato ad ottenere informazioni utili alla definizione e allo sviluppo di possibili strategie di intervento finalizzate alla prevenzione e al contrasto dell'abuso di alcolici e gettare le basi per sviluppare la responsabilizzazione del bere moderato. (*)

L'indagine, di tipo quantitativo, ha permesso di stimare la diffusione di comportamenti, atteggiamenti e opinioni riguardo al consumo/abuso di bevande alcoliche. Laddove possibile i risultati sono stati confrontati con quelli ottenuti nella ricerca analoga promossa dal 2012 dall'Osservatorio su un campione nazionale di giovani della stessa età; la comparazione ha un valore solo tendenziale essendo i due campioni diversi dal punto di vista della dimensione territoriale.

Il 18 novembre 2015 verranno presentati i risultati presso l'Istituto di Pediatria dell'Università di Pavia.

Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it

(*) Nota: l'Osservatorio Permanente sui Giovani e l'Alcool è una emanazione dell'Unione Italiana Vini. Questo spiega come il loro obiettivo sia il bere moderato.

GIORNALE DI SICILIA

CONSIGLIO COMUNALE

Musica e alcolici, via al regolamento sulla movida a Palermo

Il Consiglio comunale di Palermo ha approvato ieri sera a maggioranza il regolamento sulla movida. Il provvedimento è passato con il voto contrario di Fi e Pd.

PALERMO. 06 Novembre 2015 - Le nuove disposizioni, contenute nel regolamento approvato ieri dal Consiglio comunale, sono in linea con le disposizioni contenute nelle ordinanze sindacali, che finora hanno regolato la movida a Palermo, prevedono lo stop alla musica acustica all'esterno con esclusione dell'amplificazione dall'una in poi il venerdì e il sabato; dalle 24, invece, dal lunedì al giovedì e la domenica. Il divieto di somministrazione di alcolici e bevande in contenitori di vetro, invece, scatta dalle 24 fino alle 7. Per quanto riguarda le discoteche il provvedimento rinvia alle disposizioni contenute nella legge nazionale. Il regolamento sulla movida avrà validità ed efficacia per sei mesi. Entro questo arco temporale, la giunta comunale dovrà deliberare e inviare al Consiglio, per l'approvazione, il cosiddetto piano di zonizzazione. Il piano, che potrebbe arrivare entro l'estate, consentirà una differenziazione della città in zone e potrebbe consentire un minimo di amplificazione nelle zone balneari, nel rispetto delle esigenze degli esercenti con quelle dei residenti. Il provvedimento, infine, apporta alcune modifiche sul fronte delle sanzioni.

L'ASSESSORE MARANO. "Il provvedimento sulla cosiddetta movida, approvato ieri dal Consiglio comunale di Palermo, è il primo regolamento adottato da una città del Sud, scelto come strumento che possa arginare i fenomeni di degrado in cui l'intrattenimento, in ampie zone della città, travolge e nega il diritto al silenzio dei residenti con l'uso dell'amplificazione". Lo dice l'assessore alle Attività produttive del comune di Palermo. "Il regolamento - aggiunge - è stato arricchito con il vincolo posto alla giunta di presentare entro sei mesi il piano di zonizzazione acustica. Lo schema del provvedimento votato ieri sera a Palazzo delle Aquile è snello, essenziale con un corpo asciutto e contiene disposizioni su orari, tutela della salute dell'ambiente e dei beni culturali, disposizioni in materia di acustica e deroghe". "Va ricordato - conclude - che proprio ieri sera dal Tar sono stati comunicati i contenuti del decreto che ha negato la sospensiva al ricorso avanzato da un noto locale della città. Tra le motivazioni addotte tribunale amministrativo è da sottolineare quella secondo cui, in ragione delle numerose segnalazioni-denuncia dei residenti, una sospensiva avrebbe potuto favorire il perpetuarsi degli abusi acustici".

IL PD. "Senza il piano di zonizzazione il regolamento è a rischio di annullamento da parte del Tar". Lo dice il capogruppo del Pd in consiglio comunale a Palermo, Rosario Filoramo, riferendosi al regolamento sulla movida, al quale l'aula ha dato il via libera ieri sera, con il voto contrario di Pd e Fi. "E' l'ennesimo flop annunciato di questa amministrazione comunale. Ormai siamo abituati a ricevere proposte di deliberazioni redatte dalla giunta che al vaglio del Consiglio risultano incomplete o illegittime, ma comunque inutili ed a volte perfino dannose per il comune e la comunità". "Il gruppo del Pd ha scelto di fare emergere tutte le criticità di questo atto, che serve solo ad alzare una cortina fumogena sull'incapacità della giunta di affrontare il tema della convivenza del diritto dei residenti - conclude - ad avere notti tranquille con quello di chi la notte vuole divertirsi e da essa ricava i propri guadagni".

FORZA ITALIA. "Se entro sei mesi la giunta non presenterà il piano di zonizzazione, il regolamento sulla movida decadrà. Questo provvedimento è un flop, senza il piano di zonizzazione non avrà alcun effetto. Abbiamo chiesto con un ordine del giorno all'amministrazione di riferire in aula ogni due mesi sui risultati conseguiti, con l'entrata in vigore di questo provvedimento che per noi è assolutamente inefficace". Lo dice il capogruppo di Fi in consiglio comunale a Palermo, Giulio Tantillo. "L'impianto sanzionatorio previsto - prosegue - in caso di violazioni, in alcuni casi, è assolutamente ingiusto. Per quanto ci riguarda alcune misure andavano riviste, ma la maggioranza le ha volute mantenere inalterate, in danno ai commercianti".

CORRIERE ADRIATICO

Grottammare, pronto il piano di vigilanza contro l'alcol alla Fiera di San Martino

SAN BENEDETTO - Stabilito il piano di vigilanza per gestire in sicurezza lo svolgimento della Fiera di San Martino. E' stata, infatti, convocata dal sindaco Piergallini una riunione con i vertici locali dei carabinieri, della polizia municipale e della Protezione civile. Una prima importante novità è l'estensione dell'impegno dei carabinieri, che copriranno con 14 unità su più turni l'intero arco delle due giornate. A ciò si aggiunge l'impiego su più turni di tutti gli agenti della Municipale, Oltre al massimo sforzo della Protezione civile, che lavorerà con due turni rispettivamente di otto unità, sarà aggiunto il sostegno di una squadra di vigilanza privata. Queste disposizioni si aggiungono alle scelte già assunte mesi fa dall'amministrazione su alcuni aspetti della Fiera. Tra le altre, riguardo all'area dedicata alle cantine vinicole, per una maggiore prevenzione quest'anno è stata cambiata la location, individuata nel Giardino comunale, più piccolo e controllabile.

Inoltre, per ridurre i consumi durante la Fiera, è stato fissato il divieto di vendita di contenitori superiori a 0,75 litri, È infine prevista per il giorno 11 novembre la presenza dell'Unità di strada dell'Ambito Sociale 21, addetta all'informazione e alla prevenzione sugli abusi alcol e droga.

"Nei due giorni della Fiera abbiamo organizzato la presenza di 46 persone - dicono il sindaco Piergallini e l'assessore - S. Martino è una festa dedicata all'autunno e ai prodotti enogastronomici della nostra terra. Chi si vuole divertire lo faccia con coscienza".

CORRIERE VENETO

IL PROCESSO

De Laurentiis: «Non ero ubriaco, quella sera c'era ghiaccio per terra»

A processo per guida in stato di ebbrezza, dopo l'udienza l'erede della dinastia di produttori cinematografici romani si è concesso una passeggiata per le vie di Belluno

BELLUNO, 06 novembre 2015 - Luigi De Laurentiis era in Tribunale a Belluno venerdì mattina. La Procura gli contesta la guida in stato di ebbrezza a Cortina d'Ampezzo. Ha chiarito al giudice che quella notte aveva bevuto una consumazione e poi si era recato in albergo, ma alcuni amici lo richiamarono ed uscì nuovamente. Arrivato al parcheggio del noto locale cortinese Vip venne fermato dai carabinieri: «C'era ghiaccio per terra, ho sbandato per questo», ha dichiarato il produttore cinematografico di «Vacanze di Natale a Cortina», che venne fermato nel 2014 da una pattuglia dei carabinieri di Cortina d'Ampezzo in borghese.

La prova del palloncino non gli lasciò scampo e l'erede della nota dinastia di produttori cinematografici romani, Luigi De Laurentiis finì indagato per guida in stato di ebbrezza: la lettera b del secondo comma dell'articolo 186 del Codice della strada per aver sfiorato il limite consentito in un ventaglio che va dagli 0,80 all'1,50 g/l. Dopo l'udienza Luigi De Laurentiis - accompagnato da una coppia di amici - si è concesso una passeggiata per le vie di Belluno tra i 30 scultori della ex tempore di San Martino.

ASKNEWS

Turchia, alcolici banditi dai cesti regalo per l'Anno nuovo

Confcommercio: ok per salute pubblica. Consumatori: limita diritti

Roma, 6 nov. (askanews) - Nella conservatrice Turchia quest'anno i tradizionali cesti per l'inizio del nuovo anno non potranno contenere alcolici. La decisione è arrivata dall'Autorità che regola la vendita di tabacco e bevande alcoliche, si legge su Hurriyet.

La decisione è stata pubblicata ieri in Gazzetta ufficiale e, secondo il quotidiano turco, non mancherà di creare polemiche da parte del settore. Bendevi Palandöken, capo della Confcommercio turca (Tesk), sostiene che la nuova regolamentazione permetterà di interrompere la pratica comune di quei venditori che anche senza licenza preparano i cesti, compresi di alcolici. E anche se alcuni negozi potranno subire delle perdite dall'assenza delle bevande alcoliche nei cestini, sarà "positivo per la salute pubblica", aggiunge Palandöken.

Non è dello stesso avviso Aydin Agaoglu, presidente dell'Associazione consumatori, secondo cui la decisione dell'Autorità competente "limita il diritto di scelta dei consumatori".

Due anni fa il governo turco aveva già imposto una stretta sugli alcolici. Il Parlamento aveva approvato la legge che limita la vendita di alcolici ai soli bar e ristoranti a partire dalle 10 di sera e bandisce la vendita di bevande alcoliche a meno di 100 metri da scuole e moschee.